

il

Anno
14



man tello

N° 7 / Settembre — Ottobre 2020

STRUMENTO DI CONDIVISIONE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE / MILANO

E se provassimo a tuffarci?

EDITORIALE a cura di Don Mario

In questi giorni mi è tornato in mente un bellissimo ricordo d'infanzia. Per un certo periodo la mia famiglia abitava in un appartamento di una azienda di abbigliamento, adibito a portineria. La produzione di abiti portava a realizzare anche i cosiddetti 'scarti', i quali venivano tutti ammuccati in un deposito all'aperto, coperto da una tettoia. La fantasia, che nei ragazzi è sempre creativa, ha suggerito a me e ai miei fratelli di 'utilizzare' questo luogo di raccolta degli scarti, trasformandolo in una possibilità per giocare. Il gioco era semplice: ci si buttava in quella massa variopinta e variegata di pezzi di stoffa e di tessuto. E dopo il primo salto ne seguiva subito un altro, fino ad esaurimento. Certo ogni risalita da quella massa di tessuti era faticosa, ma generatrice di felicità nel cuore. Così ho capito che anche gli scarti possono diventare uno strumento di divertimento gratuito e spensierato.

Questo curioso fatto che è riemerso in questo frangente della mia vita, mi offre il contenuto di questo saluto alla comunità di S. Martino.

Tanti pezzi colorati, uno diverso dall'altro: ciascuno ha la sua storia, il suo percorso, la sua chiamata. Non c'è omologazione



alcuna: il fascino e la complessità sono depositati nel mistero che ciascuno porta in se stesso.

Tanti pezzi scartati, 'da buttare': ci ritroviamo a fare i conti, oggi più che mai, con una società che produce continuamente

scarti. C'è un'eccedenza esagerata! **Tanti pezzi uniti**, uno di fianco all'altro, uno sopra l'altro per un farne un comodo materasso di atterraggio: mi potevo buttare con la certezza che non mi sarei fatto alcun male e con totale senso di abbandono e fiducia. Viene allora da chiedersi: "che fare, allora, con tutti questi scarti? Ripartire da questi scarti e per far cosa?"

Mi pare, forse con troppa e esagerata fantasia pastorale, che si possa provare a cucire 'i pezzi' che la vita ci fa trovare tra le mani: i nostri e quelli degli altri. Si potrebbe per esempio comporre una bella e colorata coperta, viva e soprattutto 'nuova' che mai nessuno ha ancora tessuto. Bisogna, magari, anche crearci sopra un disegno originale, mai inventato: quello della nostra storia, così che rimanga a memoria e a testimonianza per chi vorrà utilizzarla per coprirsi.

E quindi se provassimo ad essere 'comunità' così? Tenera, affidabile, morbida per chi oggi in particolare è scartato o si sente rifiutato, per chi deve sempre chiedere aiuto o permesso di esistere, per chi non ha più ragioni per lottare e sperare. Se c'è un

punto da cui ripartire, io credo sia proprio quello di offrire questa coperta agli ultimi. Saranno loro a rinnovare e convertire la nostra pastorale, a condizione che sapremo metterli veramente al centro, senza secondi fini, ma solo perché preferiti dal Padre buono celeste. La comunità è a servizio della speranza degli ultimi.

“In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»” (Mt 11,25-30)

Ora il vescovo mi chiama ad un altro servizio, quello di amministratore parrocchiale della Comunità pastorale di “Madonna di Lourdes” in Limido Comasco. Desidero mantenere alta quella tensione

indicata, accanto ad un'altra che ho trovato ben delineata nell'Enciclica Evangelii Gaudium (23):

“L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione «si configura essenzialmente come comunione missionaria». Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. Così l'annuncia l'angelo ai pastori di Betlemme: «Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo» (Lc 2,10). L'Apocalisse parla di «un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e a ogni nazione, tribù, lingua e popolo». (Ap 14,6) Prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare.”

Sarà un tempo per provare “a buttarli” e mettermi in gioco ancora con passione e creatività. Per questo desidero prendere a prestito il gesto di Pietro quando sente dire da Giovanni: “E' il Signore”:

“Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù

disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. “(Gv 21,5 - 8). Non posso che concludere rivolgendo un grazie di tutto cuore per quello che ho visto e udito in mezzo a voi; per quello che ho toccato e, quindi, per quello che ho ricevuto. Posso dire che un po' di me è in voi e voi in me, in modo definitivo. Non è forse questa “eucarestia”? Certo il rapporto è stato anche diverso per ciascuno: incomprensioni, durezza si sono mischiate e hanno convissuto con la passione di servire, a partire dalla consapevolezza della fragilità e dalla consistenza personale di carattere e di fede. Un sincero abbraccio a tutti. 🍀

Ciao Don Mario!

a cura della REDAZIONE

Come abbiamo appena letto, in quello che era il “suo” spazio di incontro abituale con i lettori del Mantello, don Mario è stato chiamato a svolgere il suo ministero in quel di Limido Comasco. Ovviamente abbiamo la certezza che dal prossimo numero quello “spazio” non rimarrà vuoto, eppure, siamo

consapevoli che per un po' avvertiremo la mancanza del suo stile e delle sue parole. Eh sì, perché lo sappiamo bene ormai tutti, quando un don è chiamato altrove, nella comunità parrocchiale a tutti i livelli, settimanale compreso, si avverte una vibrazione diversa, come se le campane stesse, nel loro quotidiano e all'apparenza immutabile “din, don, dan”, perdessero di colpo un acuto, rendendo il suono in un non più familiare “din, dan”. Certo “in verità” non è così; ma così spesso umanamente e inevitabilmente tutti noi o buona parte dei parrocchiani avvertiamo e viviamo certi passaggi. Consapevoli di questo, vorremmo come redazione fare lo stesso dono a don Mario e a tutti noi, capace in qual-

che modo di lenire e colmare questa distorta “vibrazione”. Così, immaginando di interpretare anche il sentire della comunità parrocchiale tutta, nel salutare e ringraziare don Mario, ci è venuto spontaneo fargli dono – ricollegandoci anche al suo editoriale di questo numero – di un “lembo” del nostro Mantello, incorniciandogli una copia di questo numero da portare con sé ovunque il suo ministero lo potrà e, allo stesso modo, un “lembo” viene idealmente donato a ciascuno di noi, con l'invito a mettere la propria “penna” e il proprio “talento” a disposizione delle pagine del nostro (in senso assoluto) giornalino che si sa “arricchisce chi lo legge ma ancora di più chi lo fa”. Non aspettatevi compensi però! 🍀

Per non tornare indietro nessuno sia lasciato indietro

a cura di Paola Calò

Sabato 12 settembre si è svolto il Convegno Diocesano delle Caritas Decanali in diretta streaming, modalità decisamente nuova per la tradizione Caritas, ma assolutamente in linea con le modalità che si sono imposte a seguito della pandemia. Non è più possibile procedere e pensare a qualcosa senza tenere in considerazione il coronavirus e la mutazione — talvolta sconvolgimento — che a livello umano, sociale ed economico ha comportato.

L'invito della Caritas di quest'anno è quello di affrontare questa situazione senza avere fretta di trovare soluzioni e programmazioni, ma di porsi in un atteggiamento di ascolto e di ricerca, imparando a leggere questo cambio di scenario alla luce di quanto il nostro Arcivescovo ci propone nella sua lettera pastorale "Infonda Dio sapienza nel cuore". Vivere nella situazione con quella Sapienza di cui parla il libro del Siracide, che non è saper dare risposte subito a tutto e neppure al male, ma essere aperti a riconoscere la presenza di Dio e il suo agire nella realtà, fatta di male che coesiste con il bene, sapendo attendere il tempo in cui anche il male sarà spiegato.

Il termine "attendere" indica l'attesa di qualcosa che deve accadere, ma anche fare fronte ai propri compiti, ai propri doveri. Si tratta di un'attesa operosa, che non esclude il nostro agire nel presente.

Vivere con sapienza è quindi essere capaci di stare nella realtà, così com'è, senza aspettarsi o pretendere di cambiare il modo, bensì scorgere i segni di futuro già nell'oggi, riconoscere le tracce di Dio nelle

tracce umane del nostro presente.

La pandemia ha messo a nudo la fragilità umana; ci ha fatti scoprire limitati e talvolta anche intolleranti ai nostri stessi limiti, ha svelato rabbie, paure. Vivere e stare in questa fragilità umana porta a ricercare e riconoscere la misericordia di Dio che ci viene in aiuto. Ma anche cercare e riconoscere la misericordia umana in quanto solo attraverso di essa possiamo fare esperienza della misericordia di Dio. In questo mese abbiamo fatto esperienza di fragilità e incertezza, come singoli e come comunità, ma anche di desiderio di fraternità e di umanità autentica per poter superare le insicurezze.

L'invito è quello di stare nella realtà creando luoghi di ricerca di umanità autentica, in cui ci si prende cura l'uno dell'altro, convivendo buoni e cattivi assieme, senza cedere alla tentazione di ricercare, o addirittura pretendere, una situazione ottimale. Non si tratta di rincorrere un'utopia, ma di costruire quelle che il filosofo Morin ha definito "oasi di fraternità": luoghi in cui ci siano sguardi che sappiano custodire gli altri, prendersi cura portando il peso delle loro ferite e delle loro insoddisfazioni. Sono necessari gesti di prossimità al di là dell'efficienza e della prestazione.

Il bisogno di gesti di umanità vera, autentici, è proprio dell'uomo, non solo del credente, per cui la risposta a questo bisogno è la via per entrare in dialogo e creare relazioni con tutti. Più che mai allora diventa importante aprirsi al dialogo e al confronto con tutto ciò che parla di umano, ogni sapere, ogni attività, ogni competenza. Sarebbe agire con stoltezza, e non con saggezza, rimanere chiusi

in se stessi o confrontarsi solo con chi la pensa come noi. E' necessaria una creatività della carità, espressioni di umanità capaci di esprimersi nella quotidianità e nel dialogo.

Cosa dice questa prospettiva alla nostra comunità parrocchiale?

Innanzitutto ci dice che la carità non può restare un fare, né tanto meno un fare di qualcuno che ne è delegato, ma diventa il modo di stare nella realtà che ci caratterizza, con quell'attenzione alle fragilità che attendono di essere viste, accolte, sorrette con piccoli ma autentici gesti. Sarebbe bello se quest'anno si

trovasse insieme, e ancora più si desiderasse vivere insieme, magari a piccoli gruppi, alcuni gesti nuovi di prossimità, di umanità autentica. Il distanziamento fisico non diventi un distanziamento sociale!

Non potendo ancora ritrovarci in oratorio o al Centro San Martino, sarebbe bello provare a scoprire altre modalità per non perdere i contatti; dare un colpo di telefono a chi non vediamo da tempo e farlo diventare un appuntamento costante; fermarsi a scambiare una parola con chi vediamo più solo o chiuso nelle preoccupazioni; dare la propria disponibilità a un vicino che vediamo in difficoltà nella gestione dei figli con orari scolastici modificati; aiutare a consultare le offerte di lavoro che sappiamo aver perso l'impiego e, magari straniero, avere poca dimestichezza con la lingua italiana e il computer; provare a condividere anche il poco che abbiamo di materiale, per rispondere alla richiesta di aiuti alimentari di tante famiglie, pensare dei momenti di preghiera insieme per ricordare e accompagnare le persone che ci hanno lasciato nei mesi scorsi per le quali non si è potuto neppure fare il funerale.... Tanti altri gesti possono essere vissuti, ma perchè sboccino e prendano forma, è necessario avere la consapevolezza e il desiderio di camminare insieme, senza chiuderci o tornare indietro. Ma per non tornare indietro è necessario che nessuno sia lasciato indietro! 🍀

Bilancio 2019

a cura di Don Marco e il CAEP

In data 4 febbraio 2020, il Consiglio Affari Economici con il Parroco ha esaminato ed approvato il Bilancio dell'anno 2019. Nonostante il calo delle offerte è emerso un utile di gestione pari a 19.845 Euro che, dopo anni chiusi in perdita per i lavori della chiesa, ci faceva ben sperare.

L'assenza di lavori straordinari ci ha permesso di ottenere un risultato positivo, grazie alle attività

commerciali e ricreative che ci consentono di ricavare un utile molto prezioso. Ci riferiamo agli affitti di alcuni immobili, alla gestione dei Bar e dell'Oratorio, che, grazie all'impegno di parrocchiani volontari hanno vivacizzato le attività della Parrocchia.

Come si può rilevare nell'ultimo specchio delle liquidità di fine anno, al 31 dicembre 2019, si registrava uno scoperto bancario di Euro -2.328, che è stato poi pareggiato con gli incassi degli affitti di gennaio 2020.

A febbraio ancora non si poteva immaginare il dramma che si stava presentando in Italia e nel Mondo per la pandemia Covid-19 che ha bloccato per tre mesi tutte le attività, comprese quelle religiose.

Il blocco di tutte le funzioni in Parrocchia ha provocato nel 2020, un grave danno economico. Per tre mesi non ci sono state entrate istituzionali, mentre tutte le spese di gestione (luce, gas, manutenzioni, tasse, assicurazioni) sono state puntualmente pagate alla loro naturale scadenza.

Superato il periodo più complicato e difficile, ci sembra ora importante informare la Comunità Parrocchiale che, mentre stampiamo questo articolo (ci scusiamo per il ritardo) la situazione finanziaria è rimasta critica e attualmente lo scoperto di banca risulta essere di Euro -15.868 e in scadenza ci sono debiti per Euro-10.020. Come sempre ci affidiamo alla generosità di tutti. Grazie 🍷

Attività della Parrocchia		entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte delle Messe feriali e festive (di cui 1.213,70 per Caritas)	21.501,24		
	Offerte in cassette e generiche	13.739,24		
	Offerte per funerali e sacramenti	5.162,20		
	Pellegrinaggi e Tours	35.029,00		
	Altre offerte ed entrate (Candele-Benedizioni-Stampe)	14.473,08		
uscite	Riscaldamento (Metano)		12.377,00	
	Remunerazione sacerdoti		8.244,00	
	Assicurazioni (Polizze pagate)		6.918,47	
	Energia elettrica e acqua potabile		13.088,37	
	Pellegrinaggi e Tours		33.989,00	
	Tutte le altre spese ordinarie		24.696,93	
totali		89.904,76	99.313,77	- 9.409,01

Attività dell'Oratorio		entrate	uscite	differenza
entrate	Iscrizioni Catechismo, offerte, sovvenzioni pubbliche, e altro	7.185,67		
	Iscrizioni Grest (comprese gite e piscine)	23.482,00		
	Offerte varie (mercatino di Natale)	1.660,00		
	Vacanze estive	3.050,00		
uscite	Catechismo, attività, manutenzione		919,00	
	Riscaldamento		3.553,00	
	Grest (comprese gite e piscine)		16.037,09	
	Vacanze estive		3.946,10	
totali		35.377,67	24.455,19	10.922,48

Bar Centro San Martino e Oratorio		entrate	uscite	differenza
entrate	Incassi di entrambi i bar	19.653,17		
uscite	Uscite per acquisti		10.849,40	
totali		19.653,17	10.849,40	8.803,77

Gestione immobili di proprietà della Parrocchia		entrate	uscite	differenza
entrate	Affitti	27.557,61		27.557,61

Imposte e tasse		entrate	uscite	differenza
uscite	IMU - TASI		4.878,00	
	TARI (Tassa Rifiuti)		3.367,00	
	IRES		1.811,00	
	Imposte varie		865,70	
totali			10.921,70	- 10.921,70

Banca (interessi e spese)		entrate	uscite	differenza
uscite	Interessi passivi su c/c		1.744,13	
	Spese bancarie		191,78	
totali			1.935,91	- 1.935,91

Interventi di carattere straordinario		entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte Straordinarie per lavori restauro Chiesa	8.815,00		
uscite	Spese manutenzioni varie		10.731,53	
	Acquisto impianti, mobili e attrezzature		3.091,04	
totali		8.815,00	13.822,57	- 5.007,57

Raccolte di offerte speciali		entrate	uscite	differenza
entrate	Offerte per Caritas Parrocchiale	2.073,00		
	Offerte Giornate diocesane (Missioni, Seminario, Oboli vari)	1.170,00		
uscite	Erogazioni caritative Parrocchiali		2.236,91	
	Versamenti in Diocesi Offerte per Missioni, Seminario, Oboli vari		1.170,00	
totali		3.243,00	3.406,91	- 163,91

Per completezza rendiamo noti anche liquidità e debiti rilevati a fine anno:

Crediti		crediti	debiti	differenza
crediti	Cassa	2.840,59		
	Crediti d'imposta (Erario), IVA a credito	471,96		
totali		3.312,55		3.312,55

Debiti		crediti	debiti	differenza
crediti	Conto corrente Banca Popolare Milano (negativo)		- 2.328,89	
	Debiti verso fornitori		- 1.220,00	
	Debito verso Regione Lombardia		- 10.765,52	
totali			- 14.314,41	- 14.314,41

Ce l'abbiamo fatta! SUMMERLIFE, l'oratorio estivo di Villapizzone

a cura di Rossana e Roberta

Coordinatrici oratorio estivo, Farsi Prossimo onlus scs

SUMMERLIFE Villapizzone che si è svolto nel mese di luglio per 5 settimane negli spazi dell'oratorio è stato un piccolo segno di speranza lanciato in un tempo di fatiche post lockdown. Grazie agli sforzi di molti abbiamo dato vita ad un'esperienza nuova che ricorderemo. L'oratorio e alcuni soggetti della rete QuBi Villapizzone (coop Farsi Prossimo, coop Socio-sfera, ASD Ideasport Pallacanestro e QuasiLocanda) hanno accettato la sfida di riaprire le porte, di vivere l'esperienza estiva nella forma che i vincoli ci hanno permesso, di far tornare protagonisti i bambini e i ragazzi un po' dimenticati in questi mesi.

La proposta dedicata alle elementari è stata frequentata da 41 bambini che, con qualche sacrificio, hanno turnato sulle settimane, in modo da permettere a tutti di partecipare: le iscrizioni sono state superiori al numero di posti disponibili e le linee guida imponevano un rapporto adulto minore di 1 a 7.

Insieme abbiamo organizzato giochi, proposto laboratori creativi, riattivato il movimento aiutati dalla animatrice sportiva, mangiato la merenda, giocato con l'acqua e infine pranzato in un clima di allegria sotto gli alberi del cortile.

Anche 19 ragazzi delle medie hanno trovato una proposta per loro: 3 pomeriggi a settimana si sono ritrovati per conoscersi, fare sport e movimento, un po' di giocoleria

e di teatro... insomma per tornare a usare il corpo che per tanti mesi era stato fermo, davanti a qualche schermo e al chiuso. E quanto hanno partecipato! Desiderosi di farlo, di stare insieme, di parlare, di incitarsi a vicenda per vincere le sfide. Anche solo per venire incontro a questo desiderio valeva la pena vivere quest'avventura!

Grazie alle famiglie che ci hanno dato la loro fiducia, sostenuto e in tante occasioni ci hanno ringraziato per la proposta che siamo riusciti a costruire.

Grazie ai bambini e ragazzi che con noi hanno giocato, sorriso, fatto amicizie nuove... insomma sono tornati ad uscire dalle loro case dove il lockdown li aveva chiusi per mesi.

Grazie agli operatori che, nonostante i limiti e le procedure imposte dalle normative Covid, si sono messi in gioco, non si sono scoraggiati e si sono reinventati per offrire ai ragazzi un'occasione di crescita in un clima sereno e divertente.

Grazie ai giovani animatori dell'oratorio che non si sono tirati indietro davanti alla complessità che quest'anno impediva di pensare un oratorio come gli anni passati, che hanno affiancato gli educatori con entusiasmo e spirito di servizio.

Grazie alla parrocchia e a don Marco che ha creduto in questa possibilità di lavoro insieme, che tutti i giorni ci ha accompagnato con il momento di preghiera. Grazie alla QuasiLocanda e alle sue monoporzioni.

Alla prossima occasione! ❤️

Serena, animatrice: *“Fare l'animatrice in oratorio quest'estate ha significato riportare i bambini, seppur in piccola parte, a una sorta di normalità. Avere un numero ridotto ha sicuramente aiutato nell'organizzare attività specifiche per il gruppo di ragazzi che ci siamo trovati davanti e spesso al posto che “imporre” un gioco da fare, abbiamo potuto sederci in cerchio e discuterne direttamente con loro, cosa che con i numeri degli altri anni è impossibile. In più nei momenti di pausa, essendo pochi, abbiamo avuto l'occasione di conoscerci più approfonditamente”.*



Giulia, animatrice: *“Per me l'oratorio estivo di quest'anno, seppur limitato rispetto agli anni precedenti, ha rappresentato in tutto e per tutto un segno di normalità. È stato come se poter dire “vado in oratorio” mi abbia riportato indietro nel tempo e mi abbia quasi fatto dimenticare la situazione che abbiamo vissuto negli ultimi mesi. Anche se lo scopo delle norme adottate era il distanziamento, a parer mio ci hanno resi più vicini, non fisicamente ma spiritualmente. È stato molto più facile parlare con tutti i bambini, visto che eravamo divisi in piccoli gruppi, e anche legare tra noi animatori e con gli educatori che abbiamo conosciuto quest'anno. Sono contenta di aver fatto questa nuova esperienza, mi ha insegnato tanto”.*

Un'estate di attività (d)a Villapizzone 10

a cura di Marta, Lorenzo e Davide

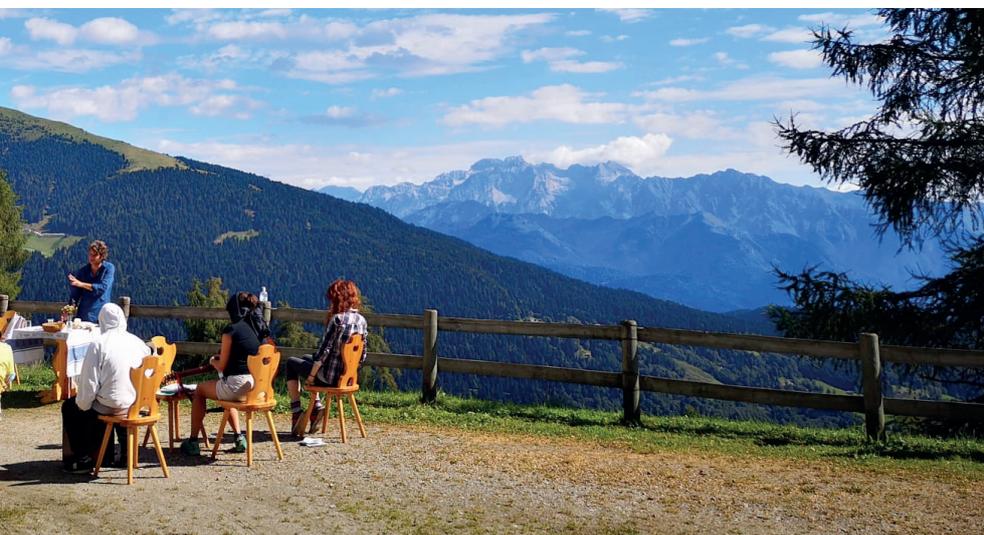
di casa Florika e suo marito, il malgaro) nel comune trentino di Sella Giudicarie, undici giovani tra i 18 e i 34 anni si sono dati appuntamento dal 19 al 23 agosto per riflettere su cosa significhi “essere ribelli” oggi. Rebel rebel fa (quasi) rima con no label, niente etichette. Le protagoniste e i protagonisti del campo avevano provenienze geografiche, età, fedi religiose e contesti di riferimento diversi. Una ricchezza di vedute che si è manifestata più volte durante le attività e le chiacchierate lungo il cammino. Una condivisione che è manifesto della possibilità e

proposte formative per giovani e giovanissimi si è assottigliata tantissimo, Rebel Rebel – con le dovute precauzioni e misure anti-contagio – ha rappresentato un piccolo atto di ribellione che speriamo possa darci nuovi strumenti e nuove energie per affrontare i nostri “passaggi del Mar Rosso” nella vita di tutti i giorni, come suggerito da Francesco Cavallini sj, con cui, dopo una partita a calcio, abbiamo chiuso il campo vivendo un momento di condivisione in una Messa dai caratteri universali.

“Fontanine di stelle”, da Villapizzone all'Appennino con il naso all'insù. Un'esperienza breve - quattro giorni - ma intensa di vita in comune e “ricerca”, presso la nascente Fraternità delle Fontanine a Sestola (MO) ai piedi del Monte Cimone. Una proposta che ha riunito un gruppetto di sei tra giovani e giovanissimi, provenienti anche dai quartieri di Villapizzone e San Siro, desiderosi di prendersi un momento di pausa e ristoro spirituale volgendo lo sguardo all'insù, osservando e conoscendo il cielo nel suo massimo splendore, quello del passaggio delle Perseidi - le “Lacrime di San Lorenzo”.

La Palestra Popolare delle cose che non sappiamo fare

Tutti/e abbiamo qualcosa da imparare, tutti/e abbiamo qualcosa da insegnare. Questa è la filosofia alla base della PPDCNSF, una proposta articolata in incontri serali da due ore che quest'estate ha riunito una ventina di giovani nella casa di Villapizzone10. Necessariamente divisi in piccoli gruppi, ci si è cimentati nel teatro d'improvvisazione, nello yoga, nel canto, nella rilegatura dei libri e nell'analisi dei nostri comportamenti “insicuri” in rete, grazie a maestre e maestri d'eccezione. Presto partirà l'edizione autunnale, inizia a pensare a cosa puoi proporre o cosa ti piacerebbe insegnare e faccelo sapere! 🍷



“Ma tipo: oggi, tu, per cosa saresti disposto a dare la vita?”

Da questa domanda è nato Rebel Rebel, cinque giorni di condivisione ed escursioni nella selvaggia cornice della Val Breguzzo, ai piedi delle cime del Parco dell' Adamello. Un'esperienza nata anche dall'incontro con Percorsi di Vita, associazione per la promozione di cammini di maturazione umana e spirituale, desiderosa di supportare giovani “qualsiasi” nel rendersi generativi insieme agli altri.

Rebel Rebel

Immersi nell'incredibile paesaggio attorno a Malga Giuggia (1.700 metri di altitudine, un profondo silenzio rotto solo dalle campane delle vacche al pascolo e per vicini

soprattutto della bellezza della fraternità universale.

Le attività, condotte anche da personaggi di rilievo internazionale come Piergiorgio Reggio, esperto di pedagogia degli oppressi, hanno seguito un percorso che è partito dalle ribellioni personali che caratterizzano la vita di ciascuno, per poi approdare a riflessioni e stimoli sulle possibilità di ribellione nella società di oggi, con temi di carattere sociale, politico ed economico.

A scandire le giornate la “Vita di Mosè” – prezioso strumento quotidiano di supporto alle meditazioni, al silenzio, alla riflessione personale, grazie all'accompagnamento (scritto!) di Carlo Maria Martini – e le escursioni in alta montagna lungo i sentieri poco battuti della Val Breguzzo. In un'estate dove l'offerta di

il mantello



PARROCCHIA SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE

Piazza Villapizzone, 10,
20156 Milano
02.39.44.83.97
www.smartvilla.it
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Parroco don Marco

338.83.93.171
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Prete studente Abbè Jean-Pierre

351.23.33.410
katubilonimpakala@gmail.com

Apertura della chiesa

Tutti i giorni 7:30 — 19:00

Orari S. Messe

lunedì — venerdì 18:00
prefestiva 18:00
festiva 10:30 — 18:00

Segreteria parrocchiale

lunedì — venerdì 9:00 — 11:00
giovedì 17:00 — 18:00

Oratorio

Chiuso fino a nuove disposizioni

Centro Parrocchiale San Martino (BUCA)

Chiuso fino a nuove disposizioni

Patronato ACLI

lunedì 16:30 — 18:00

Centro di Ascolto decanale "il Melograno"

Via Duprè 19, 3° piano
martedì 10:00 — 12:00
16:30 — 19:00

mercoledì — giovedì 16:30 — 19:00
SOLO RISPOSTA TELEFONICA 02.39.21.58.88

Battesimi di agosto/settembre

Fernando Ratugamage Leon
Okorutore Ovie David
Pereira Lorenzo

Defunti giugno/settembre

Beratto Pia — anni 76
Velo Glicerio — anni 52
Mortani Alfa — anni 91
Pasqualetto Iolanda — anni 87
Gazzola Imelda — anni 83
Forte Oscar — anni 64
Bianchi Giovanni Battista Fedele — anni 77
Valtolina Rosa — anni 87
Crocco Fabrizio Luigi — anni 61
Prandato Antonietta — anni 90
Longhin Isidora — anni 86
Della Casa Angela — anni 86



Centro di Ascolto "L'albero"

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali sul coronavirus il centro di ascolto riprende l'attività per il momento solo con contatto telefonico:

lunedì e martedì 17:30 — 18:30 telefonare 02/39448397 int. 1

mercoledì e giovedì 15:00 — 17:00 telefonare 02/39214890

lasciare un messaggio con nome e numero di telefono (sarete richiamati)

CHI SI TROVA NEL BISOGNO IN QUESTO MOMENTO DI PARTICOLARE DIFFICOLTÀ NON ESITI A CHIAMARE!

La comunità parrocchiale continua a essere accanto a chi ha bisogno, condividendo anche la fatica delle restrizioni che ci vengono chieste per la tutela della salute, specie dei più fragili, aiutando ad individuare gli aiuti possibili.

I volontari del Centro di Ascolto Carità parrocchiale

QUESTO GIORNALINO VIENE STAMPATO
MENSILMENTE PER PROMUOVERE LA
COMUNICAZIONE ALL'INTERNO DELLA
PARROCCHIA.

Ogni contributo è sempre un dono!

Manda i tuoi commenti, riflessioni, foto a:
ilmantello@smartvilla.it

Redazione

d. Marco Carzaniga,
Massimo Beltrami
Emanuele Pagani,
Andrea Campoleoni,
Gisella Villa,
Davide C,
Lorenzo Pirovano